

Ci vogliono editorialisti autenticamente liberali nei giornali di cdx

by Tudap- Born to be free- Blogspot.com - 1-06-06

Sto lentamente completando l'ascolto degli interventi di Sestri grazie alle registrazioni di radio radicale. Mi voglio soffermare su una particolarità che mi ha colpito (probabilmente perchè non faccio parte il mondo del giornalismo).

Sia Adriano Teso che Arturo Diaconale hanno sottolineato come in Italia manchi una cultura liberale e che causa di questo deficit siano anche i giornali vicini al centro-destra. Questi ultimi, infatti, il più delle volte nell'assumere un giornalista tra un rifondarolo e un liberale optano, paradossalmente e masochisticamente, per il primo invece che per il secondo.

E' quindi evidente come non solo le TV di Berlusconi ma anche i suoi giornali remino contro ai suoi progetti politici.

Diaconale ha detto bene: nel centro-destra manca una cultura liberale e i giornali hanno una funzione tutt'altro che irrilevante nel diffondere tale cultura nella società e nella classe dirigente e politica italiana. Dal momento che su questo caso era stato esplicitamente citato *Il Giornale* e che il suo vicedirettore presente al convegno non nascondeva il problema, quali contromisure si possono prendere nell'immediatezza?

Io umilmente proporrei di agire sugli editorialisti, chiamando a collaborare qualche intellettuale autenticamente liberale. Dico solo un nome: Raimondo Cubeddu.

Dico lui perchè si ha la certezza che non sia stalinista e, visti gli ambienti culturali che frequenta, che non sia uno di quei *liberal-chic* (una evoluzione dei *radical-chic*) alla Giavazzi che tanto vanno di moda in questi tempi.

Rimanendo sul *Il Giornale* mi preme far presente l'opinione di un lettore/elettore: se leggo un articolo/editoriale firmato da un parlamentare di FI l'effetto (anche se avesse lo stesso contenuto) è ben diverso da uno firmato da un opinionista, ancorchè di ideali vicini al centro-destra, senza tessera di partito in tasca. Con questo non voglio dire che gli editorialisti con tessera siano la maggioranza, non si può però negare che ci siano. Di intellettuali di qualità vicini al centro-destra ce ne sono diversi, basta dare un occhio nei comitati scientifici di Think-Tank vicini alla CdL per accorgersene. Quindi, a mio modico parere, se si vuole fare diventare *Il Giornale* un quotidiano autorevole, se si vuole insomma fare, come dicono quelli de *Il Domenicale*, una *Repubblica* di destra questo deve essere un passaggio da affrontare.